

Sanità, vacilla la tassa sulle bibite

Il governo lima il decreto. Le Regioni: serve una copertura finanziaria

ROMA — Vacilla la tassa sulle bollicine e i superalcolici. Fra le norme del decreto sulla Sanità a rischio di modifica c'è il prelievo per tre anni su questi prodotti. Nelle casse dello Stato arriverebbero 250 milioni all'anno da reinvestire nei settori più sguarniti di fondi (prevenzione dal gioco d'azzardo, malattie croniche e rare). Il decreto, slittato venerdì scorso proprio per i dubbi su alcune parti, andrà al Consiglio dei ministri mercoledì prossimo.

Le aziende stanno facendo pressing serrato per evitare quella che loro definiscono «gabella» e che il **ministro Renato Balduzzi** considera un intervento sugli stili di vita, contro il consumo di alimenti ricchi di zuccheri. Al suo fianco si schiera l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). «Noi proponiamo la tassazione come strumento per orientare i consumi verso scelte più salutari. Il dibattito in Italia è distorto e non basato sulle evidenze», afferma Roberto Bertolini, responsabile scientifico dell'Oms Europa.

E aggiunge: «Qui si tratta di modulare comportamenti pericolosi utilizzando in maniera intelligente la leva fiscale. A Bruxelles questi temi sono oggetto di dibattito quotidiano. Si è visto che il prezzo è un importante fattore che influenza, ad esempio, il consumo di alcol». Le bevande edulcorate sono tassate in Finlandia, Ungheria, Francia, Norvegia. Regno Unito e Irlanda ne stanno discutendo. Le industrie paventano il calo dei consumi e occupazionale. Certo è che se la norma dovesse essere eliminata bisognerebbe pescare da qualche altra parte quei 250 milioni.

I tecnici di diversi ministeri sono in queste ore al lavoro per limare il provvedimento-contenitore di tante miniriforme che, distribuite in 27 articoli, toccano più o meno in profondità diversi ambiti sanitari. Fi-

no in ultimo il testo può cambiare. Una sola certezza, adesso. Verrà stralciato l'articolo sulla non autosufficienza che sarà il tema di una legge autonoma.

Balduzzi sul resto non cede. Vorrebbe portare al traguardo il decreto senza stravolgerlo nel suo impianto. Avanti la riorganizzazione della medicina del territorio, con studi di medici di famiglia associati per garantire assistenza 24 ore su 24, riforma appoggiata dalle categorie coinvolte (la federazione Fimmg ha ribadito il suo sì). Avanti il riordino della libera professione dei medici in ospedale. Articoli di fondamentale importanza sono quelli sulla farmaceutica e sulle competenze dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) che acquista più potere anche nel campo della sperimentazione clinica. Tra l'altro si obbligano le Regioni a rendere disponibili i medicinali innovativi (i più costosi) subito dopo l'approvazione centrale in modo da non danneggiare i pazienti con ritardi di mesi che variano da Asl ad Asl. Una discriminazione attuata col «trucco» dei prontuari regionali.

Le Regioni si vedranno un'ultima volta martedì. Il documento inviato ieri dal coordinatore degli assessori alla Sanità Luca Coletto al presidente coordinatore Vasco Errani non contesta il decreto nella sostanza. Per l'assessore della Toscana Luigi Marroni «l'insieme è condivisibile ma non possono imporci la creazione di nuovi servizi senza darci fondi». Nel documento viene espressa una preoccupazione: «Nessuna risorsa aggiuntiva potrà ricadere su di noi. L'accoglimento delle correzioni sarà fattore imprescindibile per un parere positivo. Restano le perplessità sulla scelta di riunire tutte queste materie in un unico provvedimento d'urgenza». Tra l'altro si chiede «una necessaria copertura fi-

nanziaria» per l'inserimento nei Lea (livelli essenziali di assistenza, le cure rimborsate dallo Stato) delle ludopatie, patologie da gioco d'azzardo.

Viene proposta la cancellazione dell'articolo che introduce l'obbligo di certificazione medico sportiva specialistica per i praticanti di sport amatoriale e non agonistico.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parere dell'Oms

L'Organizzazione della sanità: tassare le bevande serve a modulare comportamenti pericolosi

I farmaci

Il decreto obbliga le Asl a rendere subito disponibili i medicinali innovativi, quelli più costosi

L'agenda del premier

Martedì l'incontro con Hollande

- ✓ Il premier Mario Monti inizia domani due settimane colme di impegni istituzionali. Lunedì prenderà parte a Milano ai funerali del cardinale Carlo Maria Martini, morto due giorni fa. Poi rientrerà a Roma, dove martedì riceverà a Villa Madama il presidente della Repubblica francese François Hollande

Il Cdm e il vertice con gli imprenditori

- ✓ Mercoledì il premier presiederà il Consiglio dei ministri, nel quale saranno stabilite le tappe del cronoprogramma per l'attuazione delle riforme e le modifiche

al decreto sulla Sanità. Sempre mercoledì il presidente del Consiglio incontrerà le organizzazioni imprenditoriali

Gli incontri sull'Europa

- ✓ Giovedì Monti sarà a Firenze per la riunione dell'Ufficio di Presidenza del gruppo del Ppe; poi vedrà a Roma il presidente della Commissione Ue, Barroso. Lo stesso giorno, a Francoforte, la Bce dovrebbe chiarire le linee guida per l'acquisto di titoli di Stato dei Paesi con spread troppo elevati

Fiera del Levante e Forum Ambrosetti

- ✓ Venerdì sarà a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, mentre sabato sarà a Cernobbio per il Forum Ambrosetti dedicato a «Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive». A margine di questo appuntamento il professore incontrerà il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy

I summit a Sarajevo e con i sindacati

- ✓ Domenica e lunedì il premier sarà a Sarajevo, dove parteciperà a un convegno della comunità di Sant'Egidio e incontrerà premier e presidente della Bosnia Erzegovina. Martedì a Roma l'incontro con Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Venerdì e sabato, infine, la riunione a Cipro di Eurogruppo ed Ecofin
-

Le misure a rischio



Potrebbe saltare la «tassa sulle bollicine»

Il decreto sulla Salute prevede una tassa sulle bevande analcoliche con zuccheri aggiunti. La norma, fortemente ostacolata dai produttori, con molta probabilità verrà modificata



Stralciato l'articolo sulla non autosufficienza

Salterà di sicuro, invece, la norma sul Programma nazionale per la non autosufficienza. L'articolo 6, come auspicato dalle Regioni, verrà stralciato e sarà il tema di una legge autonoma

I provvedimenti contestati



I nuovi ambulatori aperti 24 ore su 24

Il decreto dovrebbe arrivare in Cdm senza altri stravolgimenti. Rimarrebbe, quindi, la norma che prevede ambulatori aperti tutti i giorni, 24 ore su 24, con pediatri e guardie mediche



Niente videogiochi vicino a scuole e ospedali

Altra norma contestata, che non dovrebbe cambiare, è quella sui videopoker: non si potranno installare in un raggio di 500 metri da scuole, luoghi di culto, centri giovanili, ospedali